

ARCHEO
ARCHEOLOGIA E TECNOLOGIE

Relazione di assoggettabilità alla procedura di verifica
preventiva di interesse archeologico

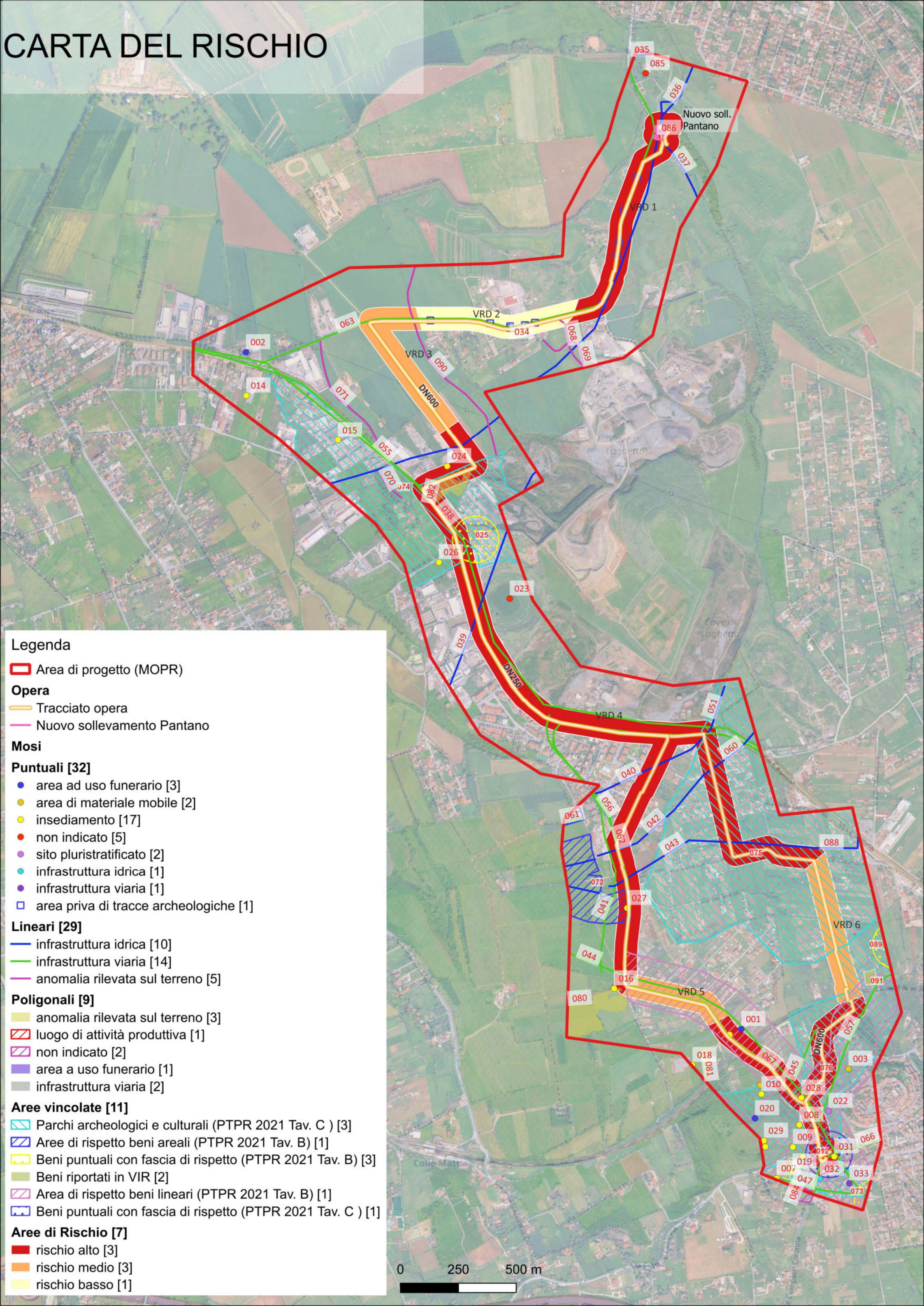
*“INTERCONNESSIONE ACQUEDOTTO APPIO-ALESSANDRINO
AD
ACQUEDOTTO DOGANELLA (RM)_LOTTO 1”*

Codice identificativo: SABAP-MET-RM_2026_00462-FT_000009

Relatore della relazione archeologica:
Dott. **Fabio Turchetta** (archeologo I fascia, con iscrizione n.3151)

CARTA DEL RISCHIO

CARTA DEL RISCHIO

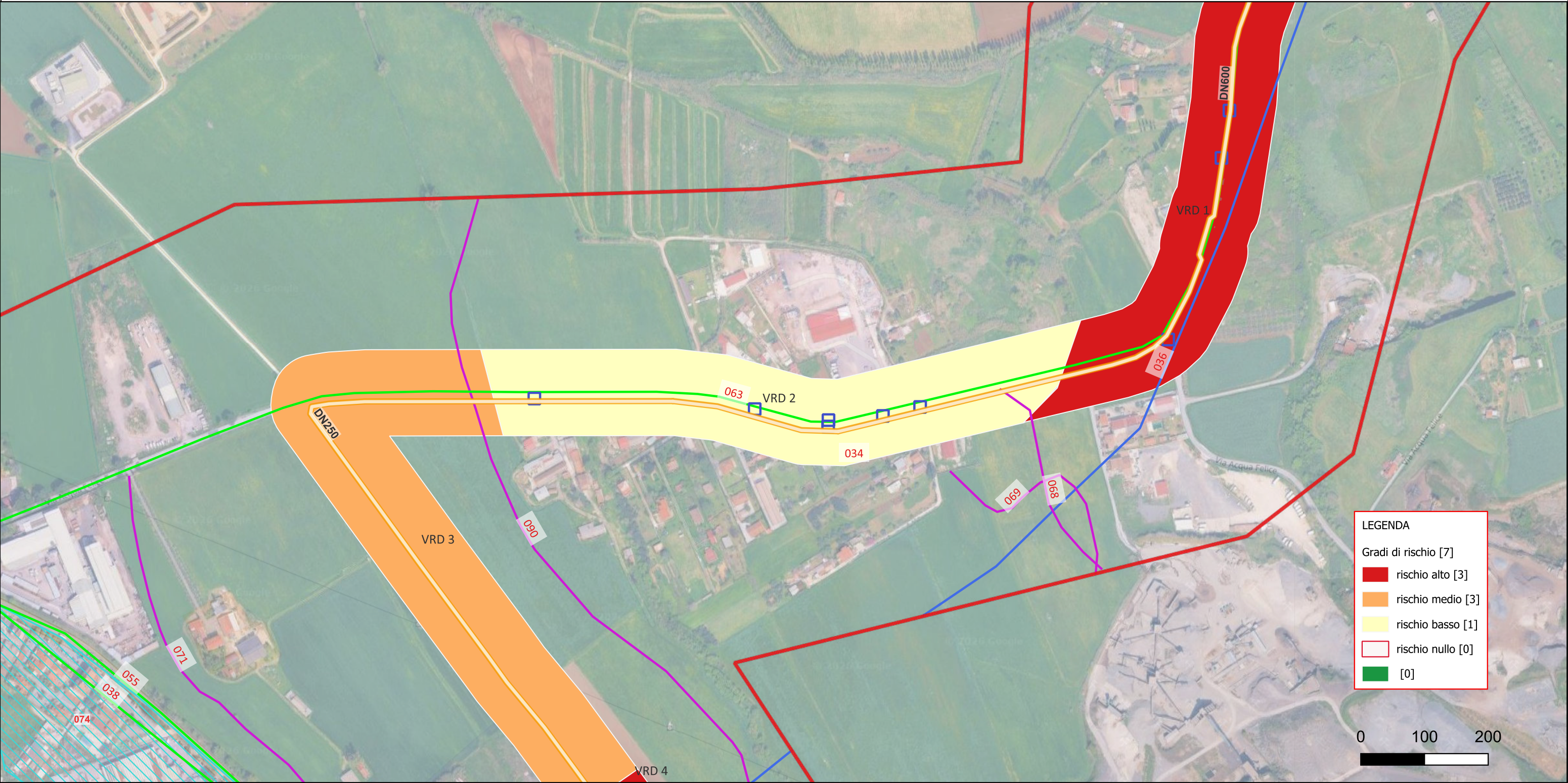


CARTA DEL RISCHIO - SABAP-MET-RM_2026_00462-FT_000009 - area VRD 1



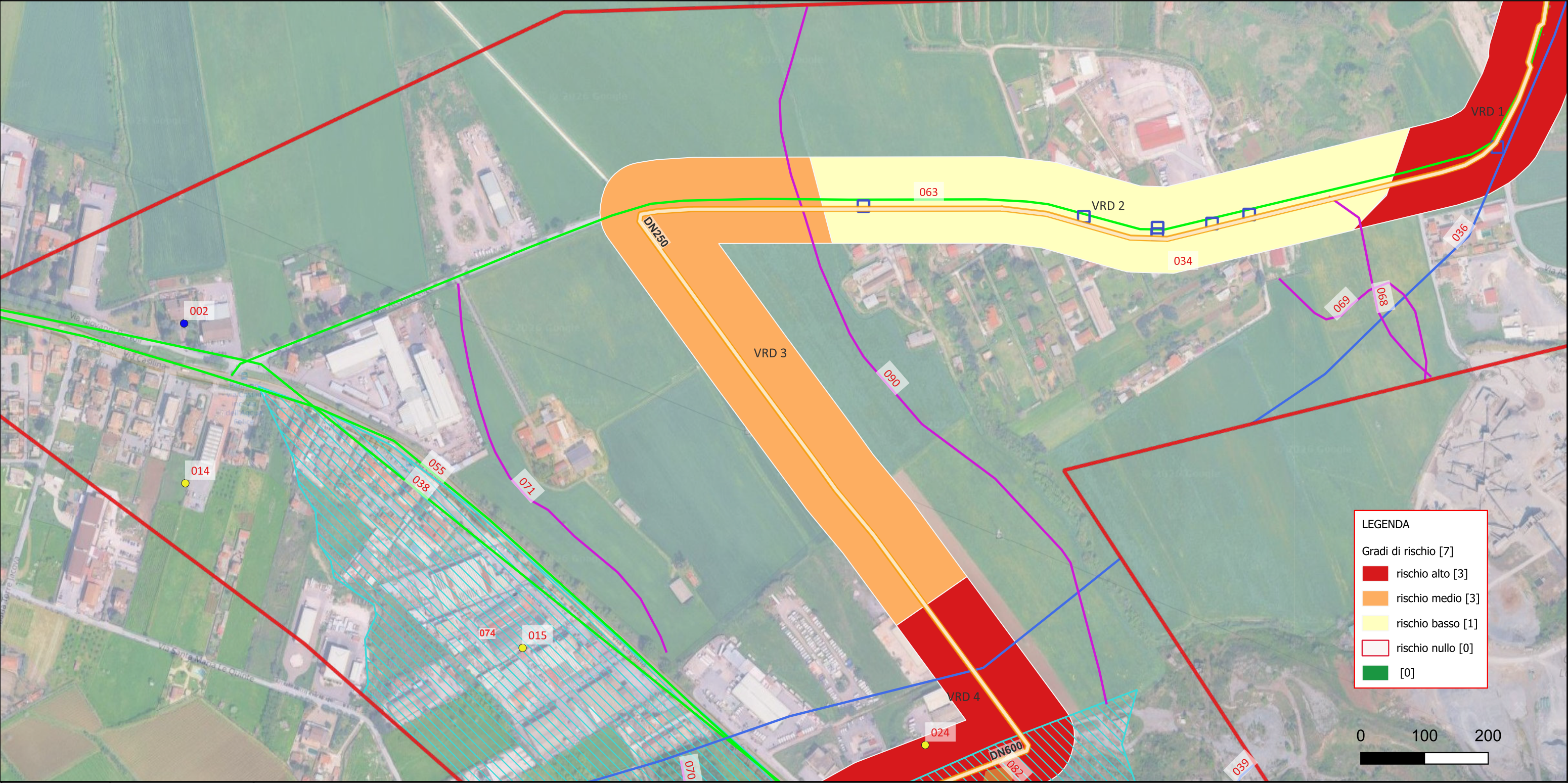
Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
VRD 1	rischio alto	L'areale VRD 1 è stato classificato con un valore di rischio alto (Rs 3) in conformità con la normativa vigente, vista la presenza di numerosi contesti ad elevato potenziale archeologico. Collocato nella porzione settentrionale dell'intervento, il comparto comprende la realizzazione del nuovo impianto di sollevamento Pantano e la posa a cielo aperto di diverse condotte idriche lungo Via Acqua Felice, sino all'intersezione con Via Valle Romanella Bassa. I lavori comportano scavi sino a profondità notevoli, comprese tra -2,10 e -5,64 metri dal piano di campagna, che risultano fortemente interferenti con le quote delle evidenze archeologiche, emerse ad appena un metro di profondità. Nell'area destinata al sollevamento Pantano è altamente probabile l'intercettazione delle strutture sotterranee dell'Acquedotto Felice e del canale ad esso afferente. Proseguendo su Via dell'Acqua Felice, il tracciato dell'opera incide direttamente su recenti rinvenimenti di notevole interesse: una sepoltura al civico 2189, una strada basolata orientata nord-ovest/sud-est, un saggio con stratigrafia archeologica e una ulteriore strada antica al civico 1693. La ridotta urbanizzazione storica e la scarsa profondità delle preesistenze archeologiche confermano che le trasformazioni moderne non hanno trasformato in maniera significativa il contesto, determinando un rischio elevato di rinvenire preesistenze ancora in sito a quote interferenti con quelle dell'opera in progetto.

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-MET-RM_2026_00462-FT_000009 - area VRD 2



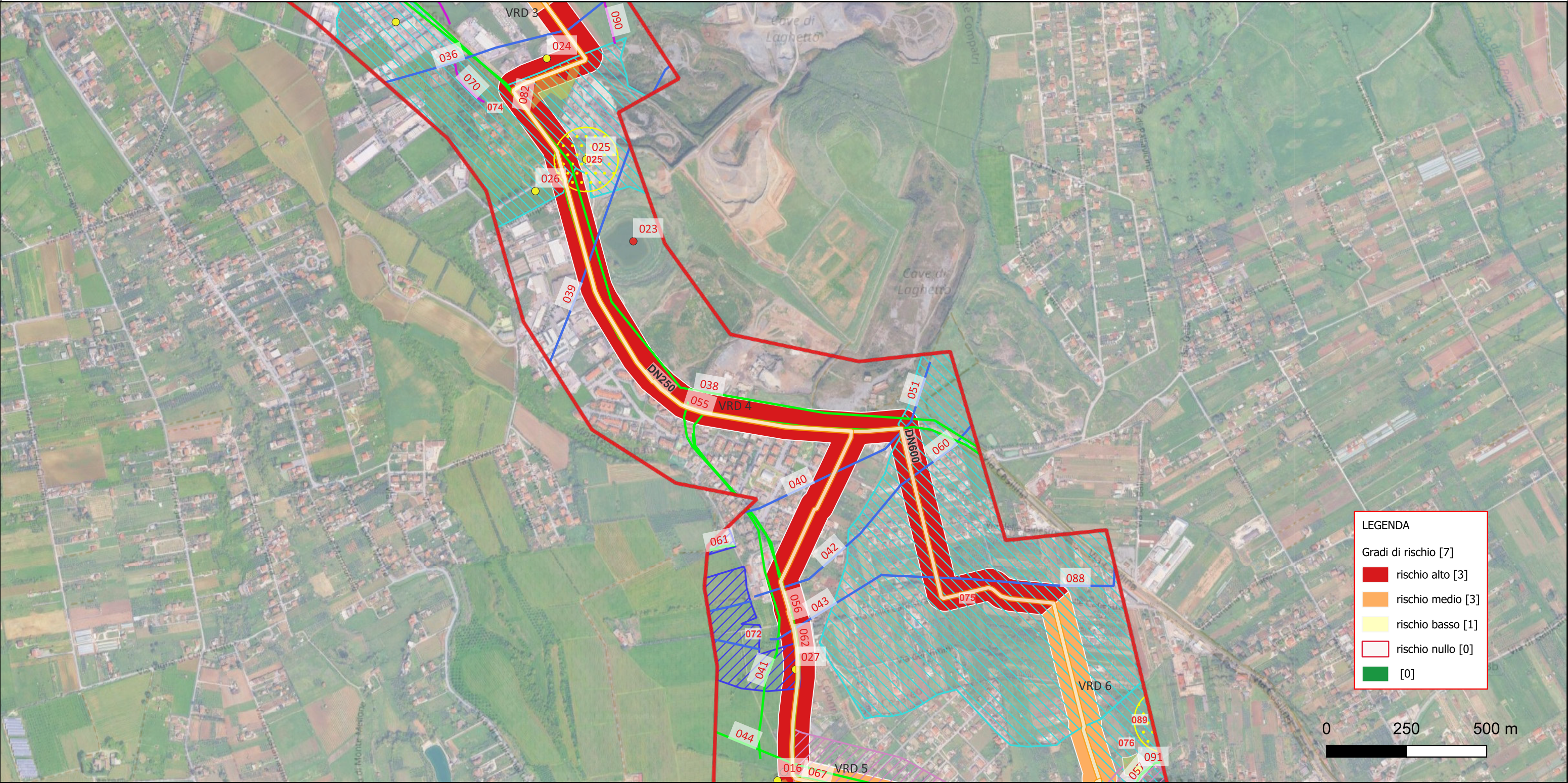
Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
VRD 2	rischio basso	L'areale VRD 3 (nel comune di Monte Compatri), situato nella porzione nord orientale dell'area d'esame, presenta un rischio archeologico basso (Rs 1), in conformità con la Circolare DG ABAP n. 53/2022. L'intervento prevede lo scavo a cielo aperto su Via Aqua Felice per la posa di due condotte interrate in affiancamento (DN 250 e DN 600), con trincee che raggiungeranno la profondità massima di -3,18 metri dal piano di calpestio. All'interno del buffer si registrano 2 siti a potenziale medio: il Sito 63, corrispondente al tracciato storico di Via Aqua Felice e il Sito 68, un'anomalia lineare naturale identificata dalla fotografia aerea; 1 sito a potenziale non valutabile: il Sito 34, relativo a precedenti scavi Acea che hanno intercettato un collettore fognario al centro della carreggiata e altri sottoservizi laterali. Nel tratto iniziale sono presenti due anomalie lineari (Siti 68 e 69), probabilmente naturali o legate ad attività estrattive; esse, pur non incidendo direttamente l'opera, potrebbero interferire se proseguissero verso Nord. L'area, poco urbanizzata, ha subito sistemazioni in età moderna che potrebbero aver asportato solo parzialmente la stratigrafia antica. La carenza di testimonianze potrebbe essere imputata alla mancanza di passati interventi impattanti e di conseguenza ad una scarsa conoscenza del sottosuolo, piuttosto che a una reale assenza di evidenze. Sebbene la nuova trincea si inserisca tra sottoservizi già esistenti a quote superficiali, la notevole profondità dello scavo (-3,18 m) non permette di escludere il rischio di intercettare emergenze archeologiche conservate in situ e risparmiate dagli scavi moderni.

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-MET-RM_2026_00462-FT_000009 - area VRD 3



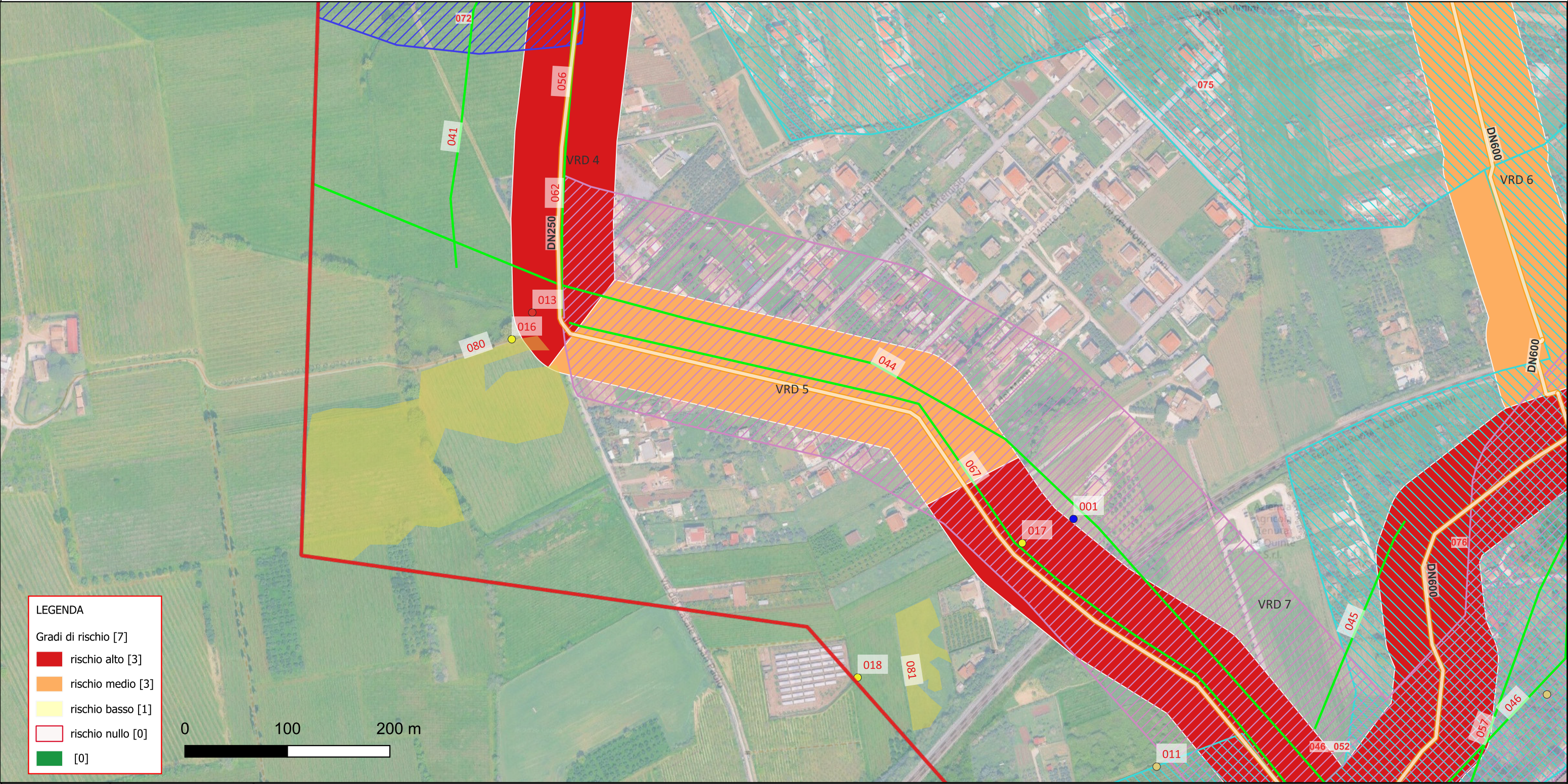
Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
VRD 3	rischio medio	L'areale VRD 4, situato nella porzione nord orientale dell'area esaminata nel comune di Monte Compatri, presenta un valore di rischio archeologico medio (Rs 2). L'area è interessata dalla posa a cielo aperto di due condotte interrate in affiancamento (DN 250 e DN 600), il cui scavo prevede il raggiungimento di profondità significative, fino a un massimo di 3,15 metri dal piano di calpestio. Il tracciato si sviluppa inizialmente su un breve tratto della strada asfaltata Via Acqua Felice, per poi piegare verso sud lungo una capezzagna e attraverso i campi, fino alla particella catastale 10 su Via Colle di Pero Alto. La classificazione a rischio medio è in conformità con la Circolare DG ABAP n. 53/2022 (Allegato 1) ed è determinata dalla presenza di un unico sito a potenziale archeologico medio (Sito 90, 63). Mentre il segmento su Via Acqua Felice insiste su un sedime stradale storico (presente nella cartografia IGM del 1877, Sito 63) già oggetto di interventi in età moderna, il tratto in capezzagna e in campagna attraversa terreni mai indagati, alterati solo da attività agricole. Nonostante le ricognizioni di superficie abbiano rilevato un solo frammento fittile antico (UR 3), e l'areale limitrofo non registri preesistenze note – dato verosimilmente imputabile alla mancanza di precedenti scavi impattanti e a una scarsa conoscenza del territorio – il rischio di intercettare stratigrafie archeologiche allo stato attuale non note rimane non trascurabile. Anche nel tratto stradale, la notevole profondità della nuova trincea potrebbe interferire con evidenze antiche risparmiate dalle moderne urbanizzazioni.

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-MET-RM_2026_00462-FT_000009 - area VRD 4



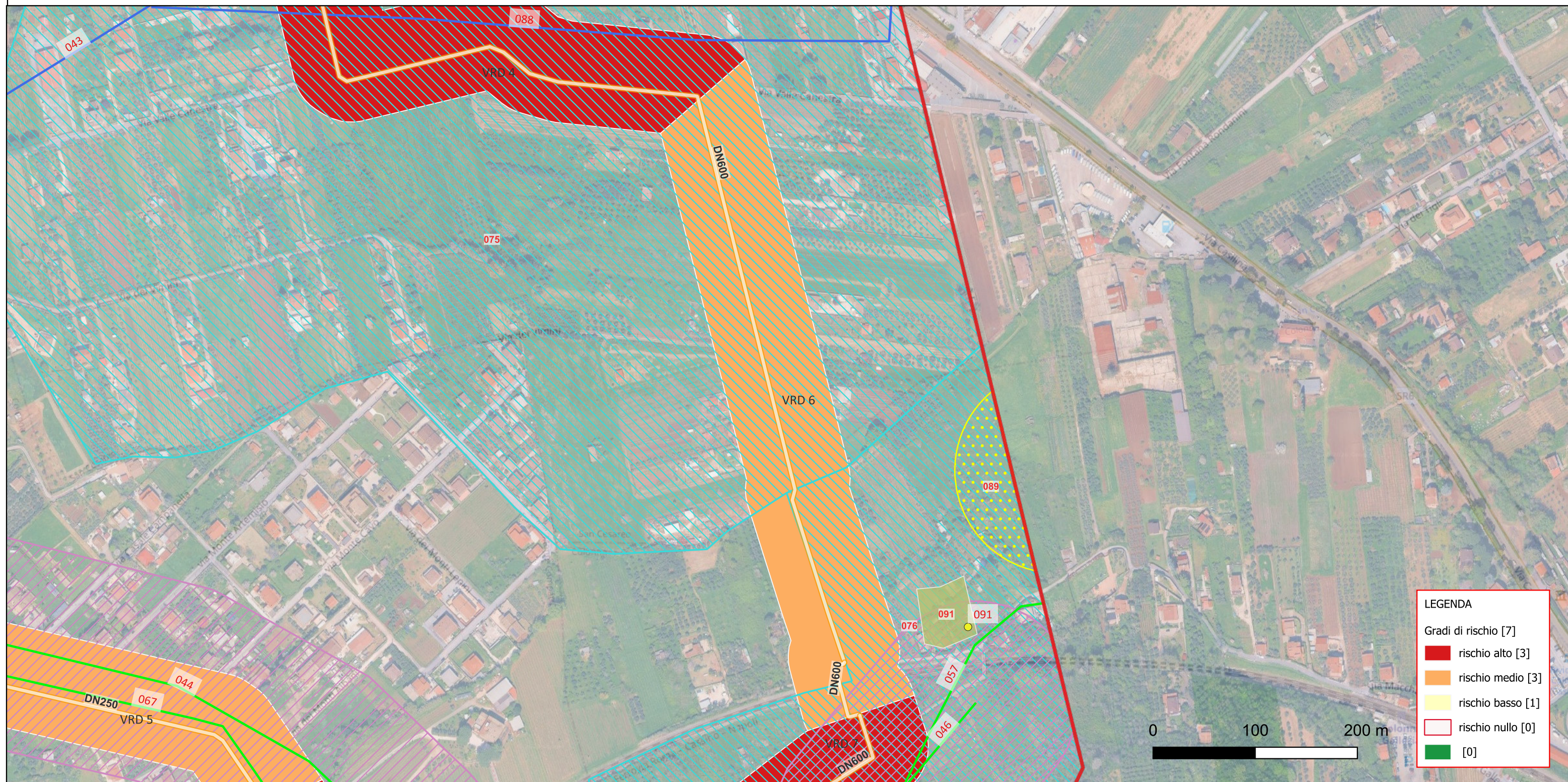
Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
VRD 4	rischio alto	L'areale VRD 5 (porzione settentrionale e centrale) presenta un rischio archeologico alto (Rs3) in conformità alla Circolare DG ABAP n. 53/2022. Il tratto, interessato dalla posa di due condotte interrate (DN 250 e DN 600) tramite scavo a cielo aperto con profondità significative (fino a oltre -3 metri), ricade nei comuni di Monte Compatri, Colonna e San Cesareo. Le principali interferenze potenziali riguardano i seguenti punti: il tracciato si sovrappone all'antica Via Casilina e alla relativa fascia di rispetto. Qui si concentrano numerose ville romane (es. Sito 26 in Via Santa Maria le Quinte), parzialmente affioranti e a rischio di intercettazione delle pertinenze; le condotte incidono direttamente il percorso di diversi acquedotti antichi. Per il tratto in affiancamento su Via Casilina si segnalano l'Acquedotto Felice, l'Aqua Marcia; per il solo DN 250, l'Anio Vetus, l'Anio Novus e l'Aqua Claudia. Il DN 600 interseca nuovamente l'Anio Vetus, l'Aqua Claudia e l'Anio Novus presso Via dei Cesti e Via Valle Canestra. Le quote di affioramento di tali strutture non sono note, rendendo probabile l'interferenza a causa della profondità degli scavi. La fotointerpretazione segnala inoltre, anomalie lineari (Siti 70, 71) interpretabili come assi stradali relitti e un'anomalia areale antropica (Sito 82), oltre a infrastrutture viarie storiche presso Via delle Marmorelle. Nonostante l'urbanizzazione e i sottoservizi esistenti, l'area — storicamente densa anche di evidenze culturali come lo Speculum Dianae — conserva un potenziale elevato: non si esclude la presenza in situ di stratigrafia antica risparmiata dai lavori moderni, verosimilmente conservata a quote interferenti con le opere in progetto.

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-MET-RM_2026_00462-FT_000009 - area VRD 5



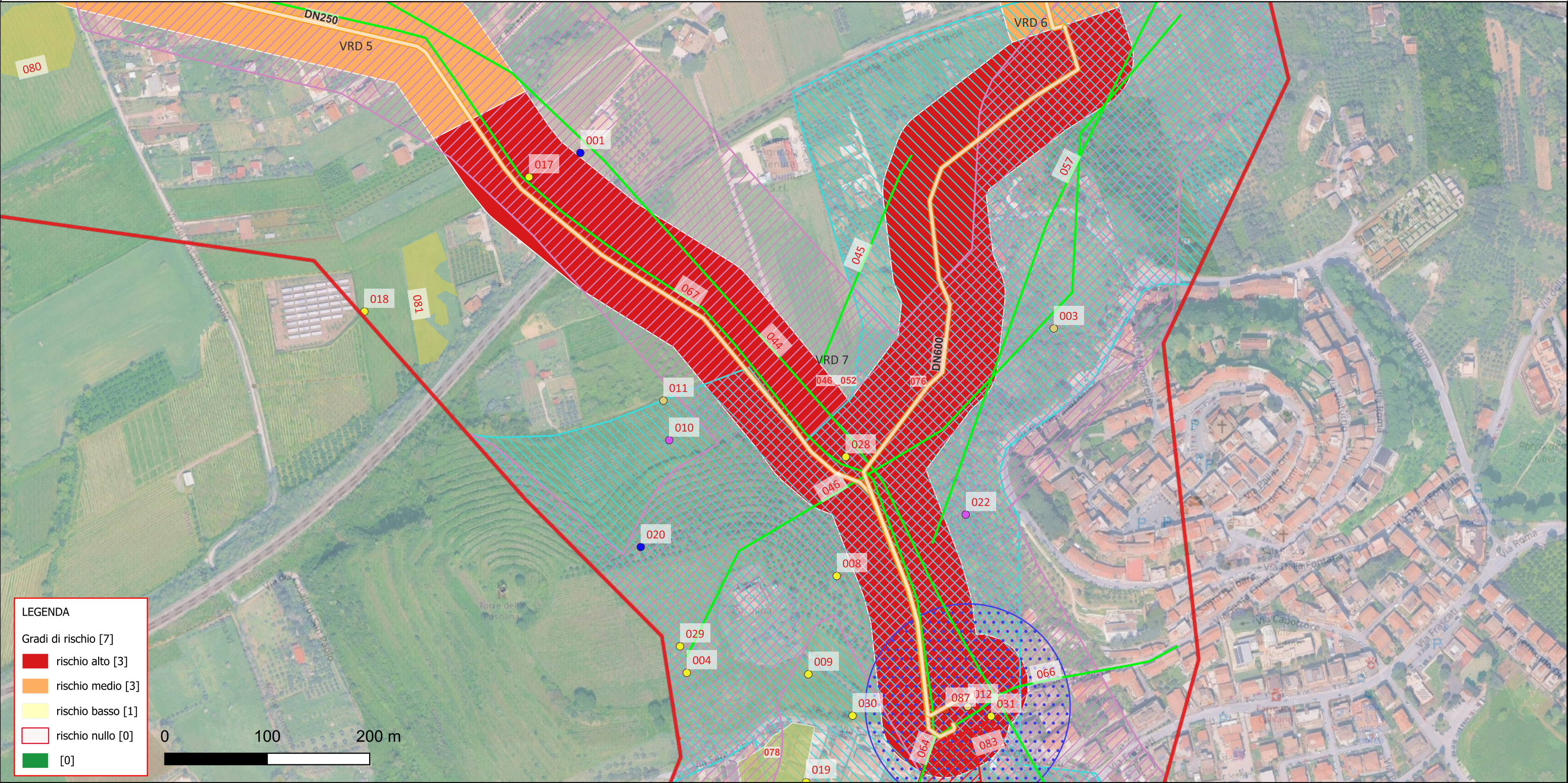
Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
VRD 5	rischio medio	L'areale VRD 6, con indice di rischio medio (Rs 2), si trova nella porzione centrale della zona in esame, nei comuni di Colonna e Montecompatri. Quest'area è interessata dalla posa di una condotta interrata (DN 250) tramite scavo a cielo aperto su sede stradale, nello specifico nel tratto di via delle Marmorelle compreso tra Via Casale di San Paolo e Via Monti Albani. La trincea raggiungerà profondità significative, variando da un minimo di 2,14 metri a un massimo di 2,65 metri dal piano di calpestio. Il valore di rischio medio è stato assegnato in conformità con la Circolare DG ABAP n. 53.2022 (Allegato 1), in relazione alla presenza di due siti: il Sito 44, ad alto potenziale e il Sito 67, a medio potenziale. L'opera in progetto non impatta direttamente sulle preesistenze archeologiche, ad eccezione del tracciato tardo-ottocentesco di via delle Marmorelle (Sito 67), non perfettamente coincidente con il percorso attuale. Tuttavia, la trincea di scavo ricade nella fascia di rispetto del bene lineare nr. 44, il cui percorso originario si trova a circa 10-35 metri a est rispetto alla viabilità attuale; tale area potrebbe quindi conservare stratigrafie collegate al bene stesso. Il contesto, pur essendo poco urbanizzato, ha subito modifiche in età moderna che potrebbero aver solo parzialmente asportato la stratigrafia antica. Pertanto, data la notevole profondità dello scavo, non si esclude il rischio di intercettare emergenze archeologiche risparmiate dai lavori moderni e poste a quote interferenti con il progetto.

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-MET-RM_2026_00462-FT_000009 - area VRD 6



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
VRD 6	rischio medio	L'areale VRD 7 si colloca nella porzione meridionale dell'area esaminata e presenta un rischio archeologico medio (Rs2), calcolato in conformità con la Circolare DG ABAP n. 53/2022. Il progetto prevede la posa di una condotta interrata (DN 600) mediante scavo a cielo aperto e tecnica no-dig (per il superamento della linea ferroviaria Roma-Cassino-Napoli), nei comuni di San Cesareo e Colonna. La trincea raggiungerà quote significative, da un minimo di -2,42 m fino a un massimo di -3,33 m dal piano di calpestio. L'area include due zone a potenziale archeologico alto, quali il Sito 75 e Sito 76 corrispondenti a due ampie aree classificate come parchi archeologici nella Tavola C del PTPR. Ad Est del progetto (tra i 150 e i 200 metri) si trovano una cisterna in opera cementizia (Sito 89) e resti di un impianto residenziale (Sito 91). Sebbene esterni, la perimetrazione esatta delle loro pertinenze risulta allo stato attuale non nota. Il contesto è poco urbanizzato e le sistemazioni in età moderna potrebbero aver asportato la stratigrafia antica solo parzialmente. Di conseguenza, nonostante lo scavo avvenga su sede stradale tra sottoservizi già esistenti, le profonde quote raggiunte (-3,33 m) non permettono di escludere il rischio di intercettare emergenze archeologiche conservate a quote interferenti con l'opera.

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-MET-RM_2026_00462-FT_000009 - area VRD 7



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
VRD 7	rischio alto	L'areale VRD 8 presenta un valore di rischio archeologico alto (Rs 3), in conformità alla Circolare DG ABAP n. 53/2022. La zona è interessata dalla posa di due condotte interrate (DN 250 e DN 600), con scavi che raggiungeranno quote da -2,12 a -3,36 m. DN 250: Insiste sulla viabilità moderna e tardo-ottocentesca (Siti 67, 64) e ricade nella fascia di rispetto dell'antico asse stradale (Sito 44), la cui presenza è suggerita dagli insediamenti adiacenti (Siti 10, 28, 8, 22, 30, 83, 84). L'opera impatta sul sedime del Sito 17. DN 600: La strada n. 44 è incisa dalla condotta nel tratto terminale su Via Bel Poggio, con fattore di rischio per il passaggio nel lotto (part. cat. 791) destinato al nuovo serbatoio (Lotto 2). DN 250 e DN 600: L'infrastruttura incide sul tracciato viario antico n. 46, non interseca i tracciati n. 45 e n. 57, sebbene per quest'ultimo si ipotizzi un'intercettazione in caso di prosecuzione. Presso il Serbatoio S. Chiara l'opera insiste sulla fascia di rispetto del Sito 12 (materiale votivo). Un sondaggio geognostico (Sito 87) ha escluso cavità, evidenziando banchi piroclastici a -1 m, ma non si esclude materiale in giacitura secondaria. Gran parte del buffer ricade nell'areale n. 76. L'area poco urbanizzata mantiene alto il rischio di intercettare emergenze archeologiche.